

# La Stella del Mattino

Parrocchia di San Giovanni Battista, Dagnente (NO)



III Domenica di Avvento – B

11 DICEMBRE 2011

Is 61, 1-2.10-11

Lo spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'anno di grazia del Signore. Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio, perché mi ha rivestito delle vesti della salvezza, mi ha avvolto con il mantello della giustizia, come uno sposo si mette il diadema e come una sposa si adorna di gioielli. Poiché, come la terra produce i suoi germogli e come un giardino fa germogliare i suoi semi, così il Signore Dio farà germogliare la giustizia e la lode davanti a tutte le genti.

Gv 1, 6-8. 19-28

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia». Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo». Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

## IL GERMOGLIO

La lettura di Isaia ci propone una vocazione. Non si tratta di quella di Isaia, che è narrata nel capitolo sesto, ma di un profeta. Il segno della sua consacrazione è l'unzione. Lo è anche per noi, l'olio è infatti usato nel battesimo, per la cresima, per l'ordine sacro e per l'unzione degli infermi. C'è però un consacrato per antonomasia: il Messia. È una parola che viene dall'ebraico e vuol dire *unto*, che in greco si dice Cristo. Questa unzione è il segno della presenza dello Spirito del Signore. Sembra allora che a parlare sia il Messia stesso, che è il profeta dei profeti, colui che non è semplicemente una voce, ma la Parola stessa, il Logos, che tutti i veggenti hanno proclamato. Ce lo conferma l'evangelista Luca (4,16-21), il quale racconta che Gesù, entrato nella sinagoga di Nazareth, lesse proprio questo brano di Isaia per annunciare la sua missione liberatrice. Infatti egli si rivolge ai miseri, a coloro che hanno il cuore spezzato, agli schiavi e ai prigionieri, che siamo noi. La miseria è la condizione di chi vive in esilio, lontano dalla patria, cioè quella dell'umanità cacciata dal paradiso terrestre. In questa lontananza il dolore e la fatica sono i compagni di viaggio che spezzano il cuore. Il desiderio, che in termini biblici si chiama concupiscenza, ci rende schiavi delle cose o dei debiti che si fanno per averle, ed infine il peccato in generale ci rende prigionieri. Possiamo facilmente riconoscerci in queste quattro categorie. Il Messia viene dunque per liberarci da tutto e ridarci la dignità che abbiamo perduto in Adamo. È una grande gioia, che coltiviamo nel cuore, come un germoglio prezioso. Ecco il senso del Natale. Un bambino che nasce, una gemma che deve sbocciare, che noi dobbiamo far crescere con fiducia e con amore. Giovanni Battista annuncia che Lui è già qui: *in mezzo a voi sta uno che voi non conoscete*. Dobbiamo allora metterci nelle condizioni di riconoscerlo e di accoglierlo. San Paolo suggerisce come: *siate sempre lieti, pregate ininterrottamente, in ogni cosa rendete grazie*. La letizia viene dalla certezza che il Signore viene a liberarci; la preghiera ininterrotta dal desiderio che questo accada presto; il ringraziamento dalla coscienza che tutto quello che abbiamo è un dono gratuito del Suo amore. La nostra libertà usata malamente può arrivare a spegnere lo Spirito, cioè a negare Dio e ad autocondannarci. Dobbiamo allora essere attenti nel fare discernimento, cioè nel saper distinguere ciò che è il vero bene, perché il male si traveste sempre come qualcosa di buono. Lasciamo allora che lo Spirito metta il seme della fede nel nostro cuore e facciamolo germogliare con l'acqua del battesimo e la luce della sua parola.

- **Mercoledì 14/12 visita agli anziani e ammalati.**
- **Sabato 17/12 alle 10 in oratorio ritiro per genitori e ragazzi del catechismo.**
- **Si prenotano le messe per il 2012.**
- **Si raccolgono offerte per il riscaldamento.**

### LE MESSE DELLA SETTIMANA

Mercoledì 14/12 ore 9 – Guido

Venerdì 16/12 ore 9 – Mike Bongiorno, Romerio Antonio

Sabato 17/12 ore 17 – Ratti Giuseppe, Giacomo, Cantaluppi Guido

Domenica 18/12 ore 11 – Def.Fam.Bonaldi-Orlandini-Radaelli-Mella-Longo, Gioria Clelia

L'ufficio parrocchiale, in via Soardi 10, è aperto ogni martedì dalle 16 alle 18.  
 Contatti: 328 8859585 – [www.dagnente.it](http://www.dagnente.it) – [parrocchia@dagnente.it](mailto:parrocchia@dagnente.it)